



**CODICI**

Tipo scheda OA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00000005

**RELAZIONI**

**RELAZIONI DIRETTE**

Tipo relazione scheda storica

Tipo scheda OA

Codice bene 5

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Oggetto arazzo

**SOGGETTO**

Soggetto Minerva e le Muse

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia RE

Comune Correggio

Località Correggio

## COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia	museo
Contenitore	Museo Civico "Il Correggio"
Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Principi
Denominazione spazio viabilistico	Piazza Cavour, 7

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XVI
Frazione di secolo	ultimo quarto

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1580
Validità	post
A	1599
Validità	ca.

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Autore	Mattens Cornelius
Dati anagrafici / estremi cronologici	notizie 1580-1640
Sigla per citazione	S28/00000786
Altre attribuzioni	manifattura brusselese

### DATI TECNICI

Materia e tecnica	lana/ filatura
Materia e tecnica	seta/ filatura

### MISURE DEL MANUFATTO

Altezza	260
Larghezza	430

### DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Nella scena, un articolato giardino al cui centro vi è una fontana da cui attingono acqua le ninfe-giardiniere, il rigoglio dei fiori e delle piante reso più sontuoso dalle emergenze architettoniche dei pergolati a forma di absidi, torri, giardini e passaggi. Minerva in armi si dirige verso le nove Muse che, sulla destra, sono intente a suonare.

L'arazzo appartiene alla raccolta degli arazzi di Palazzo dei Principi, che comprende le serie della Caccia, dei Giardini, l'arazzo isolato che raffigura una Festa popolare, cui si aggiungono sei frammenti di bordure. Questo pezzo appartiene alla serie dei Giardini. La critica è stata concorde nello stabilire che tutti gli arazzi furono tessuti a Bruxelles, probabilmente entro l'ultimo quindicennio del XVI secolo. Tali supposizioni sono suffragate non solo da raffronti, ma anche dalla gamma cromatica che, limitata e luministica nello stesso tempo, costituisce una vera e propria firma delle manifatture tipiche bruxellesi, del periodo che si colloca a metà fra la fase delle monumentali serie narrative e classicheggianti a figura del primo e del pieno Cinquecento, e quella delle roboanti serie barocche, sull'esempio di Rubens, del secondo decennio del XVI secolo. Questi pezzi si inseriscono infatti nel filone, fra l'ultimo quarto del XVI secolo e il primo quarto del secolo successivo, quando l'arazzo venne inteso essenzialmente quale "media decorativo": privo di pesanti implicazioni erudite, con riferimenti alla vita quotidiana delle classi aristocratiche di aspirazione neofeudale e con intenti quindi essenzialmente ricreativi. Anche se alla fine del Cinquecento a Correggio era sorta una piccola manifattura per la fabbricazione di tessuti, si è ritenuto opportuno attribuire il legame con Correggio unicamente a motivi di committenza e di destinazione, a differenza di quanto sosteneva Bigi (1880) che aveva attribuito alla manifattura correggese gli arazzi. Ancora, Pettorelli (1936) aveva individuato in Gerolamo da Correggio il committente, ma questi morì troppo presto, nel 1572. Più verosimilmente è stata accettata l'ipotesi di Finzi (1966) e Ghidini (1976) che indicano quale committente il conte Camillo da Correggio, reggente del piccolo stato con capitale Correggio, fino al 1605. Probabilmente Camillo aveva voluto emulare i fasti quattrocenteschi delle vicine corti degli Estensi e dei Gonzaga, ordinando questi sontuosi arazzi istoriati da appendere alle pareti della sua residenza. Forti Grazzini (1995) cita un inventario degli arredi del Palazzo dei Principi del 1606, reso noto dal Rombaldi, che documenta la presenza di ventiquattro (o quarantadue) arazzi, cui apparterebbero anche i nove ancora conservati. Nel 1631 si verificò la detronizzazione del principe Siro e la conseguente caduta di Correggio sotto il dominio estense, cui si aggiunsero anche numerose razzie di beni, fra cui "alcune tappezzerie", fra cui forse certi arazzi del nucleo originale. Nel 1786 gli arazzi superstiti furono "adattati", tramite tagli delle bordure e delle scene, alle dimensioni necessarie per arredare taluni locali del Municipio (il che spiega lo stato incompleto dei panni), dove rimasero finché, una cinquantina di anni fa, furono spostati presso il Palazzo dei Principi (vedi Ghidini 1976). Forti Grazzini (1995) riprende un'indicazione della Ghidiglia Quintavalle (1939? scheda storica) secondo cui esiste una replica dell'arazzo "Giardino con Giove e Callisto" presso il Castello di Kronberg a Elsinore (Danimarca), unico

esemplare superstite di una serie in cui sarebbero stati illustrati anche gli altri soggetti della serie dei "Giardini" del Palazzo dei Principi di Correggio. Conclude quindi Forti Grazzini: "E poichè, di regola, i cartoni di una serie erano di proprietà dell'arazziere, che poteva riprodurli più volte, il tessitore del panno a Elsinore fu lo stesso degli arazzi di Correggio: e il primo, completo ancora della sua bordura originaria, reca nella cimasa la marca "B -scudetto- B" della città di Bruxelles e il monogramma CM di un arazziere, Cornelius Mattens, attivo nella capitale delle Fiandre (secondo quanto riporta il Gobel) tra il 1580 e il 1640. Sono note altre opere dello stesso arazziere, spesso realizzate in collaborazione con Henri Mattens. L'assenza di note biografiche non consente di ancorare a una circoscritta fase della sua attività l'esecuzione dei "Giardini": acquisiamo soltanto, per ora, il termine 1580 come limite post quem per la loro fattura". Specificatamente questo arazzo riprende un passo delle Metamorfosi di Ovidio (vv. 250-266): sull'Elicona, sede delle Muse, Minerva ammira la fonte Castalia fatta sgorgare da Pegaso e, apprezzando le bellezze naturali del sito, definisce felici le Muse per la loro dimora.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

Autore Bigi Q.

Anno di edizione 1872

Sigla per citazione S28/00000485

V., pp., nn. p. 357

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Bigi Q.

Anno di edizione 1878

Sigla per citazione S28/00000869

V., pp., nn. p. 357

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Anno di edizione 1923

Sigla per citazione S28/00000873

V., pp., nn. p. 41

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Bertolini E.

Anno di edizione 1930

Sigla per citazione S28/00000436

V., pp., nn. pp. 25-27

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia di confronto

Autore Rusconi A. J.

Anno di edizione 1931

Sigla per citazione S28/00000857

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Finzi R.

Anno di edizione 1949

Sigla per citazione S28/00000411

V., pp., nn. pp. 30-32

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Quintavalle A.C.

Anno di edizione 1961

Sigla per citazione S28/00000914

V., pp., nn. p. 438

#### BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Finzi R.
Anno di edizione	1966
Sigla per citazione	S28/00000888
V., pp., nn.	pp. 55-57; 71

#### BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Finzi R.
Anno di edizione	1968
Sigla per citazione	S28/00000409
V., pp., nn.	pp. 171-172

#### BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Ghidini A.
Anno di edizione	1976
Sigla per citazione	S28/00000892
V., pp., nn.	pp. 98-110

#### BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Forti Grazzini N.
Anno di edizione	1995
Sigla per citazione	S28/00000890
V., pp., nn.	pp. 105-123

#### COMPILAZIONE

#### COMPILAZIONE

Data	2001
Nome	Francesconi F.